Scritto da Red.
Venerdì 17 Aprile 2020 15:47



NAPOLI – “Ho ascoltato in questi ultimi giorni posizioni di altri colleghi presidenti di Regioni soprattutto del Nord, ma anche del Sud, che premono per affrettare la ripresa di tutto. Io credo che dobbiamo avere un grande senso di responsabilità. Partiamo dai dati concreti: in Lombardia ancora ieri abbiamo registrato circa 1000 nuovi contagi; nel Veneto, che sta messo meglio, abbiamo registrato quasi 400 nuovi contagi; nel Piemonte abbiamo registrato 800 nuovi contagi. Questa è la realtà che abbiamo di fronte a noi. Qual è il pericolo? Che se una regione d’Italia che ha questa situazione epidemiologica, assolutamente non tranquillizzante, accelera in maniera non responsabile e non coerente con i dati del contagio rischia di rovinare l’Italia intera. Per essere chiari con un esempio: se dovessimo avere una corsa in avanti da parte delle regioni nelle quali abbiamo presente ancora il contagio in maniera così forte la Campania chiuderà i suoi confini, cioè faremo un’ordinanza con la quale vieteremo l’ingresso in Campania di cittadini provenienti da regioni nelle quali il contagio è pienamente in corso. Non potremmo fare diversamente: noi abbiamo già conosciuto questa emergenza quando abbiamo al ritorno in massa dalla Lombardia di cittadini campani, di cittadini meridionali. Abbiamo fatto un miracolo anche lì a contenere il contagio che si è diffuso nel Sud, ma immaginare oggi di dover riaffrontare in questi termini ancora una volta il problema sarebbe davvero un atto di irresponsabilità”.

È un passaggio dell’intervento in video di Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, per il fare il punto della situazione sull’emergenza coronavirus.

“Devo dire con estrema convinzione – ha sottolineato il governatore – che noi abbiamo salvato la Campania avendo assunto decisioni in qualche caso due settimane prima del governo nazionale. Vi ricordo che la Campania è la regione d’Italia che ha la maggiore densità di abitanti per chilometro quadrato. Non era facile, non era scontato che salvassimo la regione Campania: lo abbiamo fatto con comportamenti rigorosi, con scelte difficili, con l’aiuto di migliaia di persone, con il senso di responsabilità dei nostri concittadini. C’è ancora qualcuno in Italia che

non perde il vizio di tentare di screditare, di diffamare, di sporcare la nostra immagine: non perdiamo tempo con questa miserie. La verità è che abbiamo dimostrato di essere un modello di efficienza amministrativa, di capacità operativa e di concretezza. Se Dio vuole e se continueremo così probabilmente la regione Campania sarà la prima d'Italia ad uscire dal tunnel".

E ancora: "Questo contagio è grave, non è una cosa banale, significa davvero fare i conti con la morte: siamo di fronte a cose serie che vanno affrontate con tutto il rigore necessario. Si è aperta la fase 2 e si è aperta all'insegna della politica politicante che sembra essere ritornata in campo. Che tristezza! Stiamo lavorando per elaborare un protocollo di sicurezza sanitaria in vista della ripresa delle attività economiche e per avere una rete di ospedali Covid dedicati".

In apertura del suo Intervento De Luca ha ricordato Luis Sepulveda: "Consentitemi di ricordare una grande personalità del mondo della cultura che è scomparsa da qualche giorno, Luis Sepulveda, un grande intellettuale, un uomo di grandissima sensibilità, un militante politico che ha conosciuto il carcere e la tortura ai tempi di Pinochet e del colpo di Stato in Cile. Sepulveda era nel palazzo di Salvatore Allende quando c'è stato l'assalto alla presidenza della Repubblica cilena, è stato carcerato, torturato, liberato poi soprattutto per iniziativa dei Paesi democratici e di Amnesty International. Un uomo che ha testimoniato con la sua vita valori di coerenza fino al sacrificio estremo. È una grande perdita, un grande testimone civile oltre che un grande intellettuale".